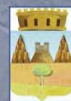




COMUNE DI COLLESA Piano di Emergenza Comunale



A. PARTE GENERALE



A. PARTE GENERALE

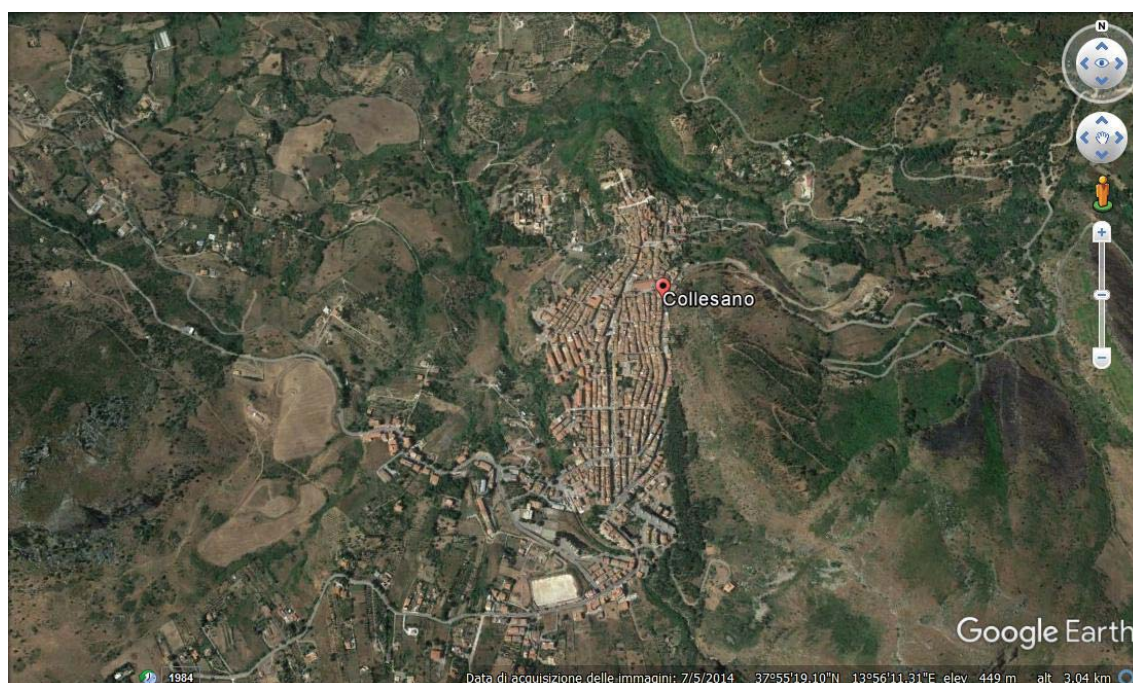


Figura 1 - Foto aerea del centro abitato principale del Comune di Collesano (Google Earth™)

A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A.1.1 Caratteristiche generali

Il Comune di Collesano, ricade nelle Tavole Topografiche “Collesano” F. 259 I N.E., “Isnello” F. 260 IV N.O., “Scillato” F. 259 I S.E., “Pizzo Carbonara” F. 260 IV S.O., e “Monte San Calogero” F. 259 I. N.O., della Carta d’Italia, edita in scala 1:25.000 dall’Istituto Geografico Militare Italiano. In particolare si localizza in una zona collinare e pedemontana, di raccordo tra la parte costiera tirrenica compresa tra Termini Imerese e Cefalù, e il gruppo montuoso delle Madonie.

Con i suoi circa 110 kmq è uno dei paesi territorialmente più estesi della Provincia di Palermo.

I Comuni confinanti sono:

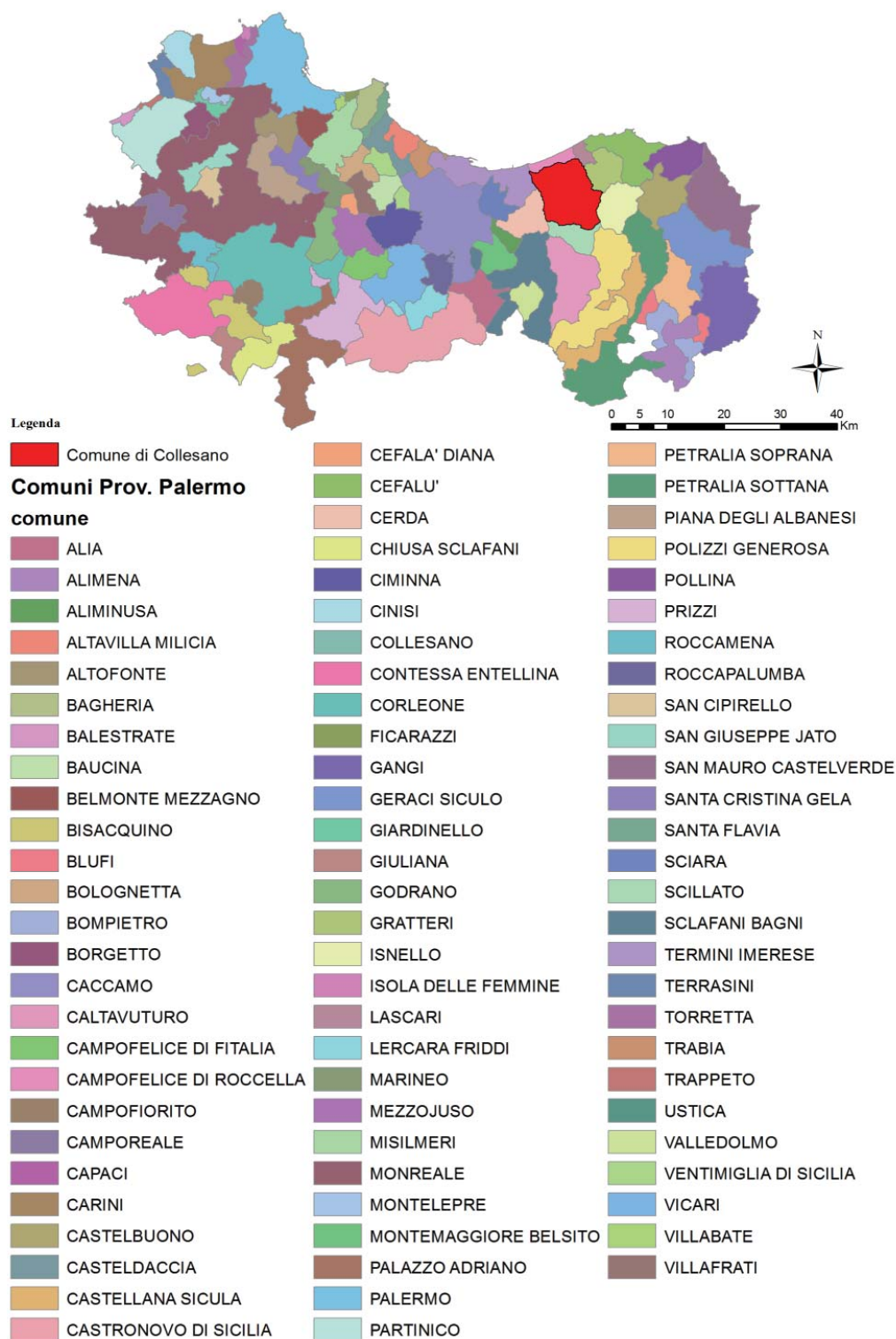
- o ad est: Lascari, Gratteri e Isnello
- o ad ovest: Cerda e Termini Imerese



- o a sud: Scillato
- o a nord: Campofelice di Roccella.

<i>COMUNE</i>	<i>COLLESANO</i>
<i>PROVINCIA</i>	PALERMO
<i>REGIONE</i>	SICILIA
<i>AUTORITÀ DI BACINO [L. 183/89]</i>	Bacino Idrografico n. 026 - Fiume Pollina; Bacino Idrografico n. 028 - Fiume Lascari o Torrente Piletto e Area Territoriale tra il bacino del Fiume Lascari e il Bacino del Torrente Roccella; Bacino Idrografico n. 029 - Torrente Roccella e Area Territoriale tra il bacino del Torrente Roccella e il bacino del Fiume Imera Settentrionale
<i>ESTENSIONE TERRITORIALE [KMQ]</i>	108,17
<i>N. FOGLIO I.G.M.I. [1:50.000]</i>	609
<i>N. TAVOLETTA I.G.M.I. [1:25.000]</i>	259 I NE – 260 IV NO – 259 I SE – 260 IV SO
<i>SEZIONI CTR [1:10.000]</i>	609020 – 609030 – 609040 – 609070 – 609080 – 609110 - 609120
<i>COMUNI CONFINANTI</i>	Lascari, Gratteri, Isnello, Cerda, Termini Imerese, Scillato e Campofelice di Roccella
<i>INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE</i>	Corso Vitt. Emanuele, 2
<i>N. TELEFONO</i>	0921/661158
<i>INDIRIZZO SITO INTERNET</i>	www.comune.collesano.pa.it

Tabella 1- Inquadramento generale



Inquadramento amministrativo dei Comuni della Provincia di Palermo



A.1.1.1 La popolazione

Nell'ambito del territorio comunale è presente un nucleo abitato principale, che occupa il settore centrale, mentre localmente si distinguono dei piccoli agglomerati urbani, Borgo Garbinogara, e Borgo Eras A e B e Borgo Cammisini ormai quasi del tutto disabitati, se non delle singole abitazioni utilizzate a scopi esclusivamente di supporto all'attività agricola.

La popolazione residente nel Comune, quasi totalmente concentrata nel nucleo abitato principale, al 31-12-2014 ammonta a 4.053 abitanti (ISTAT, 2014), con una densità abitativa pari a 37,47 ab/km².

Avendo l'obiettivo di classificare qualitativamente il territorio, basandosi su approcci di tipo stocastico multiparametrico, si è scelta come unità di mappatura statistica di base, le sezioni di censimento ISTAT del 2014. Operando tale ripartizione del territorio, si sono ottenute n° 18 sezioni censuarie (2 non presentano abitanti residenti), che saranno utilizzate come unità di mappatura di base per le analisi dei rischi associati agli scenari attesi.

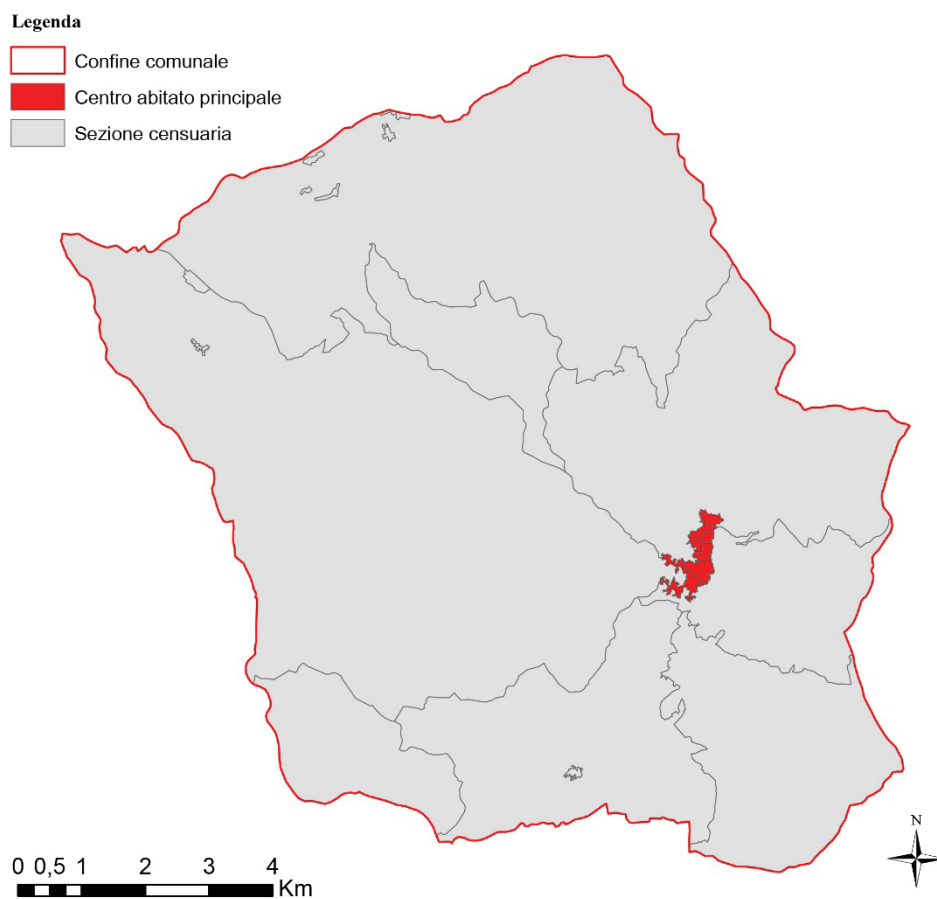


Figura 3 - Distribuzione delle sezioni di censimento all'interno del territorio Comunale (Fonte ISTAT 2011).

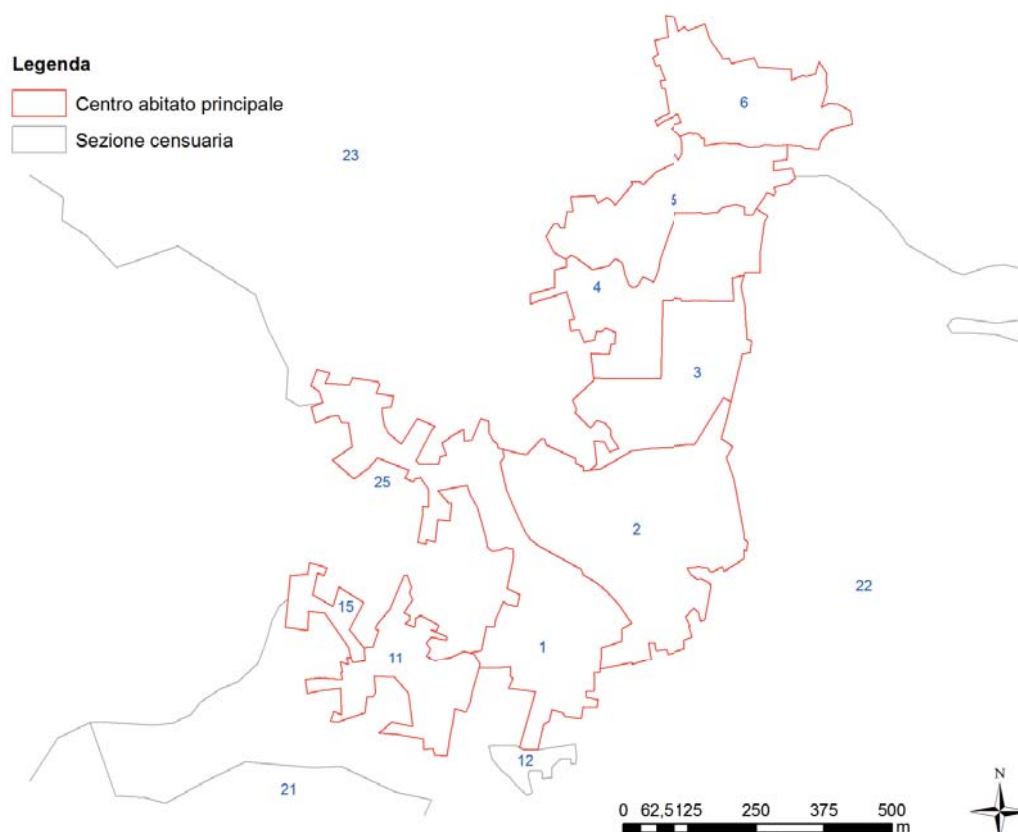


Figura 4 - Distribuzione delle sezioni di censimento all'interno del centro abitato principale (Fonte ISTAT 2011).

A.1.2 Sviluppo storico – urbanistico

Il primo nucleo urbano di Collesano, risalente ad epoca normanna (1130-1140), si sviluppa attorno all'area dominata dall'imponente mole del castello (gravemente danneggiato dal terremoto dell'11 Gennaio 1693 e progressivamente abbandonato), nel quartiere ricordato dalle fonti storiche del '500 con il nome di *Bayarino* (oggi Bagherino). Quest'area urbana, originariamente cinta da mura, è caratterizzata dalla presenza di due importanti emergenze architettoniche, costituite appunto dal castello e dalla chiesa dell'Assunta (da identificarsi con quella ricordata dalle fonti normanne sotto il titolo di San Pietro), mentre altre presenze in epoca medioevale dovevano essere costituite dalle chiese di San Nicolò di Bari e di Sant'Antonio abate, delle quali oggi non vi è più traccia, e probabilmente anche da quella dedicata alla Madonna della Neve, della quale rimangono pochi ruderi. Fuori dalla cinta muraria il primo edificio a sorgere fu quasi



certamente la chiesa conventuale di San Francesco, della quale si individuano alcuni avanzi dei muri esterni nell'attuale via Bagherino. Fondata verosimilmente da Francesco Ventimiglia nel corso della sua signoria su Collesano (1354-1388), l'edificio crollò in seguito alle frane verificatesi nella zona agli inizi del secolo scorso. L'ubicazione del convento di San Francesco, che darà il nome al secondo quartiere storico di Collesano (San Francesco appunto, corrispondente all'odierno "Stazzone"), è un momento cardine nella lettura dello sviluppo urbanistico locale, poiché consente di determinare la periferia nord-orientale dell'abitato nella seconda metà del '300. Nell'odierna piazza Rosario Gallo, ubicata a poca distanza dalla chiesa di San Francesco, già nel 1439 troviamo attestata invece la chiesa di San Giovanni Battista, crollata nel 1932 in seguito ad una frana. La seconda metà del '400 è segnata dall'inizio dei cantieri di due importanti chiese locali: San Giacomo e, successivamente, San Pietro. La prima, sita nell'odierna piazza Garibaldi, ove si svolgevano i solenni festeggiamenti in onore del santo omonimo, patrono di Collesano fino al 1641, determinò lo sviluppo in direzione sud del centro urbano, che da lì a poco assumerà una configurazione decisamente longitudinale con la costruzione, a partire tra la fine del '400 e i primissimi anni del '500, della nuova Chiesa Madre di San Pietro, consacrata nel 1548 e attorno alla quale si svilupperà il terzo quartiere storico di Collesano: San Pietro. La costruzione della chiesa di Santa Caterina, fondata a fianco dell'omonimo monastero benedettino femminile agli inizi del '500 per volere del facoltoso locale Giovanni de Jorno, determinerà la nascita del quarto ed ultimo quartiere storico di Collesano. La chiesa di Santa Caterina è crollata nel 1976 mentre il monastero, ristrutturato e riattato a scuola elementare in seguito alla soppressione del 1866, è stato abbattuto negli anni '60 del secolo scorso per far posto al nuovo edificio delle scuole elementari. La costruzione del monastero accentuò ulteriormente la tendenza verso lo sviluppo dell'abitato in direzione sud-ovest, divenuto irreversibile con la costruzione, a partire dalla metà del XVI secolo, della chiesa domenicana dell'Annunziata Nuova con l'annesso convento (attuale Palazzo municipale).

Alla fine del '600 il tessuto urbano è, quindi, contenuto tra i due estremi che comprendono a nord il castello, e a sud il convento dell'Annunziata Nuova, come d'altro canto è



perfettamente leggibile in un dipinto su tela di autore ignoto datato 1688, la *Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Gioacchino*, oggi conservato presso la Chiesa Madre di San Pietro. Grazie a questa testimonianza iconografica si può osservare anche come la chiesa e il convento dei Padri Minori di Santa Maria di Gesù, la cui costruzione ebbe inizio nel 1612, appaiono nettamente staccati dal resto dell'abitato, e separati da una lunga striscia di terreno. Il convento e la chiesa dei Minori sorsero in perfetto asse con il convento domenicano, evidenziando una lucida volontà pianificatrice, giacché successivamente l'abitato continuerà a svilupparsi lungo i margini del percorso di collegamento tra i due conventi, dando vita in tal modo ad un corso rettilineo ampio (attuali via Roma e via Cavour), che si ispira a concetti di grandezza e spaziosità e che si lasciano definitivamente alle spalle la concezione medievale della città raccolta e costipata, a prevalenza di vicoli e viuzze tortuose, ancora visibili nell'area di più antica urbanizzazione. L'abitato si è poi sviluppato, fino ai primi decenni del novecento, longitudinalmente in direzione nord-sud su una stretta un'area limitata tra un contrafforte roccioso (Poggio la Grotta del Signore) ad est, e il solco del torrente Roccella ad ovest, mentre la costruzione di unità di abitazione lungo le vie Vincenzo Florio e Montegrappa, rappresentano l'espansione urbana più recente. In definitiva, l'assetto urbanistico di Collesano è stato influenzato sia dalla sua posizione geografica (costretta tra una montagna e due torrenti) che dalle fondazioni religiose, le quali almeno fino al XVIII secolo hanno funto da veri e propri poli di aggregazione urbana.

A.1.3 Caratteristiche geomorfologiche

La morfologia generale del comprensorio è caratterizzata da una serie di rilievi collinari costituenti la zona pedemontana della catena montuosa delle Madonie.

Altimetricamente il territorio comunale di Collesano si colloca tra la quota 11 e 1.656 m s.l.m.; il centro abitato e nucleo storico del Comune è ubicato ad una quota di circa 500 m s.l.m.

L'assetto morfologico generale del comune di Collesano, offre una importante chiave di lettura dei modellamenti risultanti dalle interazioni dei processi geomorfologici più



recenti con le vicissitudini geologiche e, specialmente tettoniche, degli ultimi milioni di anni.

Gran parte del territorio comunale, si trova immediatamente sotto il massiccio calcareo e calcareo-dolomitico che costituisce gran parte delle Madonie Occidentali, dove i processi carsici, occupano sicuramente un posto rilevante nei modellamenti geomorfologici dell'area; questi, risultano ancora molto attivi in virtù delle condizioni climatiche caratterizzate da una elevata piovosità e da una buona persistenza del manto nevoso nelle alte quote.

I fenomeni carsici, sia superficiali che profondi, si sono innescati nel Quaternario, a seguito dell'erosione delle coperture terrigene (ancora presenti nella parte a valle dell'abitato di Collesano), sui terreni carbonatici denudati per la concomitanza di alcuni fattori quali l'intensa fratturazione delle rocce e la presenza di altopiani sommitali che permettono la persistenza del manto nevoso, consentendo quindi, una corrosione prolungata soprattutto nei periodi più freddi.

La ricca gamma di morfologie carsiche, createsi nei millenni in funzione delle diverse condizioni delle rocce e delle variazioni climatiche ambientali, assume importanza per la morfologia caratteristica del paesaggio delle Madonie, ma soprattutto per le implicazioni di natura idrologica, essendo le rocce calcaree ricche contenitori di acque da cui si origina il fitto sistema di circolazione idrica sotterranea che alimenta le grandi sorgenti.

Di contro, la circolazione superficiale delle acque, data la particolare natura delle rocce e il particolare assetto strutturale dell'area, è molto scarsa e limitata soprattutto al periodo invernale e primaverile, quando le abbondanti piogge e nevicate alle alte quote (si ricorda che la piovosità media dell'area madonita è circa il doppio della media delle altre zone della Sicilia) alimentano i corsi d'acqua di natura torrentizia provocando variazioni, a volte anche considerevoli dell'assetto morfologico del corso d'acqua.

Il territorio comunale di Collesano, osservato a grande scala, ricade all'interno di un contesto caratterizzato dalla diversa resistenza alla degradazione ed al disfacimento, ovvero all'erosione selettiva dei diversi tipi litologici affioranti.



Tali diversità litologiche insieme alla variabilità delle caratteristiche strutturali e giaciture, comportano una certa variabilità delle forme ipogee in relazione alla diversa resistenza offerta agli attacchi da parte degli agenti esogeni.

L'efficacia morfogenetica degli stessi, infatti, dipende dalla natura litologica dei terreni affioranti, dalle caratteristiche climatiche e dalla presenza più o meno diffusa della vegetazione.

Tutto il territorio comunale di Collesano, morfologicamente si presenta piuttosto vario, ed in particolare la diversità dei terreni che affiorano, creano delle zone a modesta pendenza che si impostano sui terreni argillosi a valle dell'abitato, mentre la parte più a monte, che costituisce "*Poggio Grotta del Signore*", presenta delle zone ad elevata pendenza che si impostano sui terreni calcarei e calcareo-dolomitici che costituiscono la parte sommitale.

A.1.4 Caratteristiche geologiche

Per ciò che concerne la geologia, il territorio comunale di Collesano, è compreso prevalentemente nel gruppo montuoso delle Madonie Occidentali in cui affiorano terreni calcareo-dolomitici e calcareo-silico-marnosi mesozoico-oligocenici appartenenti alle Unità Imeresi, cui seguono argilliti e quarzareniti ("*Flysch Numidico*") di età Oligocene superiore-Miocene inferiore.

In particolare, nell'area del centro abitato, e nelle zone strettamente adiacenti, affiorano i terreni delle "*Flysch Numidico*" e le "*Argille di Portella Colla*" a nord, mentre a sud affiorano i calcari e le calcareniti della "*Formazione calcarea del Cenomaniano*".

Geologicamente siamo in una zona collinare di raccordo, in cui verso nord, affiorano le Unità Stratigrafico-Strutturali del ciclo Tortonian-Messiniano e Plio-Pleistocenico, mentre verso sud affiorano le Unità Stratigrafico-Strutturali Imeresi che costituiscono il gruppo montuoso delle Madonie Occidentali.

Nei pressi del centro abitato di Collesano, affiorano i seguenti terreni:

- ***Peliti e quarzareniti - "Flysch Numidico esterno"***



(Oligocene - Miocene inferiore)

Peliti e quarzareniti in banchi potenti, con rare intercalazioni di siltiti.

- ***Argille compatte – “Argille di Portella Colla”***

(Oligocene)

Argille siltose di color grigio scuro a frattura scagliosa sottilmente stratificate. Sono presenti diverse intercalazioni di livelli quarzarenitici di color giallo scuro in banchi da 30-50 cm. Verso la base si riscontrano livelli marnosi ed intercalazioni di biocalcareni compatte in strati potenti fino a 50 cm. Spessore 500 metri circa.

- ***Calcareni marnose – “Form. Caltavuturo”***

(Eocene Superiore-Oligocene)

Calcareni marnose di color rosso mattone o rosso vino in strati variabili dai 5 ai 25 cm. Alla base sono presenti calcari nummulitici grigi o rossastri in banchi o in strati sottili intercalate a marne rosso vino. A luoghi calcilutiti e calcareniti con liste e noduli di selce. Microfauna a microforaminiferi planctonici. Spessore circa 100 metri.

- ***Radiolariti, argilliti e calcari selciferi – “Formazione Crisanti Spongolitica”***
(Cretaceo Medio)

Alternanza di radiolariti, argilliti e calcari selciferi microbrecciati parzialmente silicizzati. Spesso, alla base della formazione, dominano “scisti silicei” rosso mattone, talora rosso carminio, o violacei o verdognoli, dati da spongoliti ben stratificate, l'intensa e predominante colorazione rossa costituisce una caratteristica fondamentale che li differenzia dai livelli più antichi.

- ***Calcari detritici e detritico organogeni***

(Titonico - Neocomiano per messa in posto)

Calcari detritici e detritico-organogeni di colore grigio chiaro, parzialmente silicizzati con evidenti liste e noduli di selce bianca sparsa. Gli elementi detritici sono costituiti prevalentemente da frammenti di coralli, gusci di lamellibranchi, echinodermi, ellipsactine, dolomie, selci, radiolariti, ecc. le dimensioni degli elementi detritici variano da pochi millimetri a diversi centimetri. Si tratta,



comunque, di frammenti di rocce risedimentati caratteristici di un periodo abbastanza vasto che va dal Lias al Titonico. Lo spessore di questi calcari è di circa 70 metri.

- ***Radiolariti ed argilliti silicee – “Formazione Crisanti Radiolaritica”***
(Lias Inferiore Malm)

Radiolariti e argilliti silicee alternate a marne e calcilutiti secifere, brune, rossicce in strati di 5-15cm. Il colore prevalente delle radiolariti è il marrone chiara tendente al rossastro; mentre le argilliti, che si presentano in piccoli strati di 3-10cm, sono spesso di colore verde-azzurro e a luoghi di colore tabacco.

I livelli calcilutitici di colore verde-azzurro scuro presentano spesso dei noduli e liste di selce biancastra ed hanno uno spessore variabile tra 5-20cm. La stratificazione dell'intera formazione è generalmente molto regolare, a luoghi si distinguono soltanto delle deformazioni locali, soprattutto nella zona di contatto con i soprastanti calcari; molto probabilmente queste deformazioni sono legate all'enorme carico che agisce su di essi. I livelli più compatti di calcilutiti e marne presentano, inoltre, delle lineazioni evidenti lungo due direzioni preferenziali che si incrociano formando dei poligoni, quadrilateri romboidali, quasi perfetti.

- ***Doloareniti, doloruditi e dolomie cristalline – “Formazione Fanusi”***
(Trias Superiore – Lias Inferiore)

Si tratta di un intervallo prevalentemente dolomitico posto tra i sottostanti “Calcari con selce” della “Formazione Scillato” e i soprastanti “Scisti Silicei”.

Si tratta di dolomie biancastre, vacuolari e talora brecciate, alternate a luoghi a calcari dolomitici grigi con frequenti laminazioni.

Nonostante l'intensa dolomitizzazione abbia obliterato le strutture originarie, verso la base della formazione si distinguono doloruditi e doloareniti gradate e laminate in strati dello spessore variabile da pochi centimetri fino a 2-3 metri. Alla base della formazione, a luoghi, si ritrovano dei calcari dolomitici grigi in piccoli strati variabili da pochi centimetri fino a qualche metro. Dove la dolomitizzazione è meno intensa si riconoscono doloareniti e doloruditi gradate con intercalazioni di brecce dolomitiche risedimentate.



A.1.5 Caratteristiche idrografiche ed idrogeologiche

Il territorio comunale di Collesano, presenta gli elementi tipici del “*Clima Mediterraneo*”, caratterizzato da un semestre mite autunno-inverno con precipitazioni talora abbondanti e spesso concentrate in brevi periodi, e da un semestre secco primavera-estate con precipitazioni scarse e lunghi periodi di siccità.

La piovosità media è di circa 650 mm annui, concentrata prevalentemente nell'intervallo autunno-inverno con 250 e 200 mm rispettivamente.

La rete idrografica superficiale, è rappresentata esclusivamente dal “*Torrente Zubbio*” e dal “*Torrente Mora*”, i quali, nella parte sud dell'abitato di Collesano confluiscono entrambi nel “*Torrente Roccella*”.

I due torrenti, anche se si sviluppano in due bacini che all'incirca presentano la stessa estensione areale, presentano delle caratteristiche idrologiche completamente diverse, in particolare:

- il “*Torrente Zubbio*”, scorre a SE dell'abitato, è caratterizzato da un reticolo idrografico del tipo dentritico-dicotomico rado, presenta un dislivello, dal punto di origine al punto di confluenza, di circa 1.000 metri, e per la natura dei terreni che attraversa, prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici, lungo il suo percorso può sviluppare notevoli velocità, ed elevata energia cinetica e dinamica.
- Il “*Torrente Mora*” scorre a NE dell'abitato, è caratterizzato da un reticolo idrografico del tipo dentritico rado, presenta un dislivello di circa 300 metri, sviluppa delle portate sicuramente inferiori a quelle dell'altro torrente, ma scorrendo prevalentemente sui terreni argillosi del “*Flysch Numidico*”, svolge un'azione erosiva di fondo molto intensa, con conseguente formazione di movimenti franosi per scalzamento al piede.

Resta inteso, comunque, che così come caratteristica del territorio delle Madonie, da rete idrografica superficiale risulta poco sviluppata; le linee di impluvio raccolgono esclusivamente le acque meteoriche di precipitazioni, che si limitano a defluire durante la stagione piovosa.

- **Idrogeologia**



La circolazione idrica sotterranea, è notevolmente influenzata dalle due diverse formazioni idrogeologiche, che caratterizzano tutto l'intorno del centro abitato di Collesano.

I terreni calcarei e calcareo-dolomitici, che costituiscono tutto il territorio a sud di Collesano, e che tra l'altro rappresentano la parte terminale del gruppo montuoso delle Madonie Occidentali, sono sedi di numerose e consistenti falde, che rappresentano dei veri e propri serbatoi d'acqua.

Nei pressi dell'abitato di Collesano, sono presenti, infatti, numerose sorgenti generate principalmente per contatto stratigrafico, tra i terreni calcareo e detritico-calcarei, e i terreni flisciodi argillosi.

L'acquifero ha sede nella successione di calcari, dolomie e calcari dolomitici della Fm. Scillato e Fanusi e nelle calcareniti e/o calciruditi della Fm Crisanti, con una permeabilità tra 10-1 e 10-4 m/s (molto alta e alta). Questi valori, nelle sovrastanti calcilutiti della Fm Caltavuturo si attestano tra 10-6 m/s (media) e 10-8 m/s (molto Bassa). La potenza dell'acquifero principale è al massimo di 600 m. Al tetto chiudono la serie i terreni impermeabili (permeabilità $k=10^{-10}$ m/s), prevalentemente in facie pelitica, del Flysch Numidico. Il complesso acquifero poggia per contatto tettonico anche sui termini pelitici del Flysch Numidico. La circolazione sotterranea delle acque è favorita dall'intensa fratturazione generale; invece, limitatamente ai termini più calcarei, è dominata dalla circolazione in rete carsica.

Nel Comune di Collesano, esistono due principali punti di approvvigionamento idropotabile, che servono non solo lo stesso comune, ma diversi comuni limitrofi, questi sono: i pozzi "Mora" e la sorgente "Favara".

Ad oggi, le due suddette fonti idriche, sono poco vulnerabili, e pertanto prive di qualunque fonti inquinanti.

A.1.6 Lineamenti climatici

Per definire i caratteri climatici di un territorio è necessaria la conoscenza di alcuni parametri caratteristici quali la temperatura, le precipitazioni, i venti, rilevabili con



continuità in apposite stazioni di misura presenti nell'ambito del territorio analizzato o in un intorno significativo.

Si definisce clima di una data zona l'insieme delle condizioni atmosferiche che la interessano per tempi limitati o prolungati, considerate anche in rapporto agli effetti che producono sulla morfologia terrestre e sulla distribuzione degli organismi viventi, animali e vegetali.

Alla luce dei dati pluviometrici e termometrici riportati, si può classificare il clima del territorio del Comune di Collesano come "Tipicamente Mediterraneo" caratterizzato da un semestre mite, autunno-inverno, con precipitazioni talora abbondanti e spesso concentrate in brevi periodi, e da un semestre secco, primavera-estate, e con precipitazioni scarse e lunghi periodi di siccità.

A.1.6.1 Pluviometria

Nell'area in esame la piovosità media è di circa 630 mm annui, concentrata prevalentemente nell'intervallo autunno-inverno con 250 e 200 mm rispettivamente.

La caratterizzazione climatica dell'area, è stata effettuata mediante i dati rilevati dalla stazione climatica di Cefalù del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, sia per quanto riguarda i dati pluviometrici che quelli termometrici.

I dati raccolti fanno riferimento ad un periodo di 18 anni.

La media annua delle piogge nella zona è di 630 mm, mentre la media delle precipitazioni stagionali è così distribuita:

Inverno	Primavera	Estate	Autunno	Anno
241,04 mm	143,16 mm	35,02 mm	211,71 mm	630,93 mm
38,20%	22,69%	5,55%	33,55%	100%

Le precipitazioni stagionali minime, corrispondenti al 5,55% delle precipitazioni totali annue, si verificano nei mesi estivi in cui si registrano valori di piovosità di 35,02 mm; le massime vengono rilevate nel periodo invernale in cui si registra una piovosità media di 241,04 mm pari al 38,20% delle precipitazioni medie annue.



Le precipitazioni medie mensili oscillano tra un minimo di 7,21 mm nel mese di Luglio ad un massimo di 89,43 mm nel mese di Dicembre.

A.1.6.2 Temperatura dell'aria

L'andamento delle temperature medie mensili evidenzia dei massimi in corrispondenza dei mesi di Luglio ed Agosto (30° C) e dei minimi nei mesi di Gennaio e Febbraio (5° C) con una conseguente escursione annua pari a 25° C.

A.1.6.3 Venti

Nell'area in questione i venti predominanti e costanti, sia deboli che medi e forti, sono il maestrale, lo scirocco, oltre al libeccio, grecale e tramontana.

Tale situazione si registra in tutti i mesi dell'anno ad eccezione dei mesi estivi, durante i quali diminuisce la frequenza dei venti forti. I venti forti e fortissimi (7° - 12° scala Bauport) si concentrano nei periodi autunnali ed invernali anche se si presentano con frequenze minori rispetto a quelli più deboli.

A.1.7 Viabilità e linee di comunicazione

Il territorio di Collesano, è attraversato dalle seguenti strade:

- o **Autostrada A20 PA-ME** – attraversa il territorio comunale in un minimo tratto, in prossimità del confine nord con il comune di Campofelice di Roccella, in particolare in un tratto in galleria.
- o **Autostrada A19 PA-CT** – come la precedente, attraversa il territorio comunale in un minimo tratto, nei pressi della c/da “Garbinogara”, poi decorre lungo il confine ovest di tutto il territorio, ovvero lungo l'alveo del “Fiume Imera Meridionale”, ma senza mai entrarne dentro.
- o **Strada Provinciale n. 9 - Campofelice-Collesano** – Inizia dallo svincolo della SS. 113 PA-ME, in territorio comunale di Campofelice di Roccella, in cui attraversa tutto il centro abitato, fino alla periferia sud dell'abitato, per proseguire in direzione Collesano; qui attraversa la parte periferica sud in pieno centro urbano, per poi proseguire in direzione del comune di Isnello.



- o **Strada Provinciale n. 9 bis – Collesano-bivio Firrionello** – inizia in ambito urbano di Collesano, per proseguire in direzione del Comune di Scillato, fino al bivio “Firrionello”.
- o **Strada Provinciale n. 129 – bivio S. Agata-bivio Marina di Roccella** – trattasi di una strada poco utilizzata dal traffico comune, ma in genere usata soprattutto per raggiungere delle località agricole del territorio comunale di Collesano. Decorre in direzione nord-sud, ovvero verso il Comune di Campofelice di Roccella, fino al bivio Marina di Roccella.
- o **Strada Provinciale n. 128 – bivio Drinzi-bivio Armizzo** – trattasi di una importante arteria di collegamento stradale tra il comune di Collesano ed il comune di Lascari. In molti tratti però presenta una carreggiata molto ristretta e soprattutto versa in cattive condizioni di stabilità Poco adatta al transito di mezzi di una certa portata.
- o **Ex centrale 65 – trazzera “vani Gatto”** – inizia in prossimità del confine con il comune di Campofelice di Roccella, e decorre in direzione nord-sud, verso la c/da Gatto. Anche in questo caso si tratta di viabilità utilizzata ai soli scopi di raggiungere aree a destinazione agricola.
- o **Ex trazzera 22 – Sovarazzo-Garbinogara** – si tratta di una viabilità di collegamento tra la S.P. n. 9 e la c/da Garbinogara. Anche in questo caso si tratta di strada utilizzata per raggiungimento di località agricole.
- o **Viabilità urbana ed extraurbana** – si tratta di una viabilità comunale, costituita in genere da strade asfaltate della larghezza di circa 4 m, che percorrono il centro abitato (urbane) e che penetrano e servono tutto il tessuto di case sparse (extraurbane).

A.1.7.1 Viabilità di emergenza

Al fine di salvaguardare la viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati per i rischi incombenti sul territorio, su specifica cartografia si è individuata la viabilità che attraversa il territorio Comunale. La security line rappresentata in cartografia da una linea rossa e continua (le frecce indicano il senso di marcia) è destinata al transito dei veicoli di



soccorso delineando il percorso più veloce e sicuro che collega le aree di attesa, quelle di accoglienza e le grandi vie di comunicazione. Contestualmente alla Security Line sono stati, altresì, individuati n. 4 “**cancelli**”. Questi ultimi sono dei checkpoint presidiati dalle forze di Polizia Municipale e dello Stato e da operatori del sistema di soccorso sanitario che, in caso di emergenza, regolano l’accesso al centro abitato.

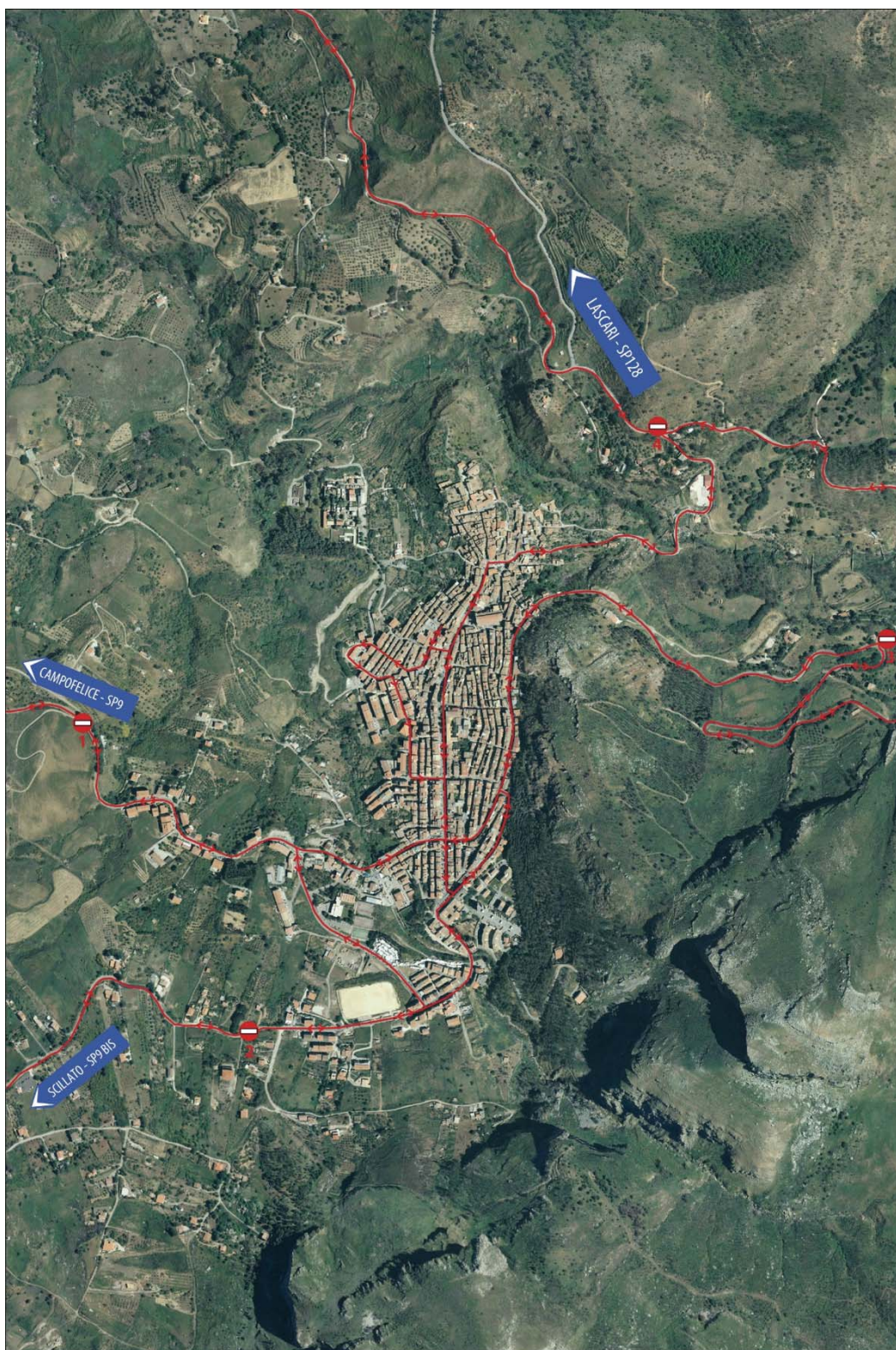


Figura 3: Security Line e ubicazione dei Cancelli



NUMERO PROGRESSIVO	UBICAZIONE	LAT.	LONG.	REFERENTE FF. OO.	
				Nome	Tel./Cell.
CP 1	Bivio Favara	37°55'17.68"N	13°55'44.62"E	Polizia Municipale	339 8373999
CP 2	SP9 bis (stadio)	37°54'56.79"N	13°55'58.36"E	Polizia Municipale	339 8373999
CP 3	Bivio Drinzi	37°55'23.00"N	13°56'51.19"E	Polizia Municipale	339 8373999
CP 4	Bivio Rascata	37°55'36.87"N	13°56'32.91"E	Polizia Municipale	339 8373999

Tabella 2. Individuazione e ubicazione dei cancelli

A.1.8 Reti Tecnologiche

Sul territorio comunale sono presenti le reti tecnologiche di servizio all'urbanizzato e in particolare:

- o rete dell'acquedotto comunale;
- o rete elettrica;
- o rete di distribuzione del gas metano;
- o rete fognaria;

Le reti tecnologiche che per la loro natura e potenzialità di rischio (incendi, fulmini, esplosioni) potrebbero essere interessate da eventi calamitosi fanno capo ai seguenti gestori:

- o rete dell'acquedotto:
- o rete elettrica ENEL:

Per eventi di protezione civile l'ENEL attiva procedure interne ed agisce in comunicazione diretta con la Prefettura; per il comune di Collesano è competente la sede provinciale di Palermo:

ENEL

Via Marchese di Villabianca, 121

Tel. 091.6269639

- o **rete gas metano**